



Per la decarbonizzazione: efficienza energetica e riscaldamento negli edifici in Italia - Politiche europee per l'efficienza energetica degli edifici

Giovedì 24 febbraio 2022

Giacomo Pellini– *Kyoto Club*



Per la decarbonizzazione degli impianti di riscaldamento



Per la decarbonizzazione:
efficienza energetica e
riscaldamento negli
edifici in Italia



LEGAMBIENTE



Roma, 6 novembre 2020

Comunicato stampa

Efficienza energetica e riscaldamento degli edifici

Il riscaldamento delle abitazioni è responsabile di oltre il 19% delle emissioni di gas serra prodotte dal nostro Paese e del 60% delle polveri sottili nelle aree urbane.

Parte la campagna di Legambiente e Kyoto Club per sistemi di riscaldamento domestico senza fonti fossili per ridurre l'inquinamento che ogni giorno respiriamo e contribuire al contrasto degli effetti dei cambiamenti climatici.

La sfida è avviare l'eliminazione graduale dell'uso di combustibili fossili negli edifici residenziali, partendo dall'Italia, sulla base delle recenti misure di efficienza energetica senza precedenti approvate dal Governo italiano e, auspicabilmente, fare in modo che il caso italiano diventi un esempio virtuoso per gli Stati membri.



**Per la de-carbonizzazione: efficienza energetica e riscaldamento negli edifici in Italia.
Politiche europee per l'efficienza energetica degli edifici – Giovedì 24 febbraio 2022**

Inquadramento tematico

- In Italia il riscaldamento degli edifici residenziali, commerciali e pubblici pesa sulle **emissioni** di CO2 per oltre il **17,7%**, secondo i dati di Ispra.
- Particolarmente consistente il ruolo del riscaldamento residenziale nell'inquinamento atmosferico: da solo, infatti, è responsabile del **64% della quantità di PM2,5, del 53% di PM10 e del 60% di CO emessi nel 2018**, contribuendo al peggioramento della qualità dell'aria, specie nelle grandi città del Centro-Nord.
- L'analisi per tipologia di combustibile evidenzia come la maggior parte delle abitazioni italiane (**17,5 milioni su 25,5**) utilizzi il **metano**, mentre i combustibili solidi (prevalentemente legname) sono impiegati in 3,6 milioni di abitazioni, il riscaldamento elettrico e il gasolio in 1,3 milioni, il GPL in 1,2 milioni di case.
- Il principale vettore energetico impiegato per il riscaldamento residenziale in Italia è il **gas naturale** (50% dell'energia fornita). Seguono le biomasse solide (il 28% del totale), soprattutto legname e cippato, e i prodotti petroliferi (8%), come nel caso delle caldaie a gasolio, ancora presenti in alcune grandi città e nelle aree montane non metanizzate. La cogenerazione pesa sul totale per il 5%, mentre sono marginali le **pompe di calore**, il riscaldamento elettrico (boiler) e il solare termico (1% del totale).



Le priorità di intervento

Per favorire la diffusione di sistemi di riscaldamento a zero emissioni:

- Eliminazione dei sussidi diretti alle fonti fossili: riduzione dell'incentivo del **Superbonus** per la sostituzione di caldaie a gas passando da una **detrazione del 110% a una del al 50%** fino alla cancellazione di ogni incentivo alla sostituzione di caldaie con sistemi a gas dal 2025.
- **Eliminazione progressiva dell'Iva agevolata sul gas**, che svantaggia soluzioni a minor impatto ambientale, e il ritorno all'aliquota ordinaria; un cambio di destinazione del sussidio che prevede uno sconto per l'acquisto di gasolio e GPL nelle aree montane, in favore di pompe di calore, solare termico o sistemi ibridi.
- Varare da parte del MISE un **piano di sostegno alle aziende del settore per la conversione verso impianti di riscaldamento a emissioni zero**, ed introdurre l'obbligo, entro il 2030, di sostituire a impianti fossili solo impianti fossil-free, come **solare fotovoltaico, solare termico, pompe di calore connesse** anche a sistemi geotermici.



- Rivedere la legislazione sulla progettazione ecocompatibile e sull'etichettatura energetica sulle caldaie per il riscaldamento, **per garantire incentivi ai sistemi più efficienti a partire dal riscaldamento da fonti rinnovabili.**
- **Vietare l'installazione di impianti di riscaldamento a combustibili fossili** nei nuovi edifici dal 2025 come seguito logico e ambizioso dei requisiti NZEB nella direttiva EPBD, anche sfruttando il lavoro svolto dal BPIE, Building Performance Institute Europe.
- **Nella ristrutturazione degli edifici** sostituire gradualmente le caldaie per il riscaldamento a combustibili fossili attraverso il regolamento sulla progettazione ecocompatibile e una revisione dell'etichetta energetica per le caldaie.
- L'approvazione di una **nuova Strategia Energetica Nazionale** basata al 100% sulle fonti energetiche rinnovabili e sull'efficienza energetica, che, in linea con gli obiettivi UE, programmi la neutralità climatica al 2050.
- Migliorare il ruolo che possono svolgere le misure di digitalizzazione e la fiscalità sui consumi di combustibili per il riscaldamento.

IEA: « Stop caldaie a gas entro il 2025»

Dal 2025 le caldaie a gas non dovrebbero essere più vendute, dice l'International Energy Agency. È necessario che i governi fissino quanto prima nuovi standard energetici per gli edifici, che prevedano l'eliminazione dei combustibili fossili.



«Dal 2025 le caldaie a gas non dovrebbero essere più vendute, dice l'International Energy Agency. È necessario che i governi fissino quanto prima nuovi standard energetici per gli edifici, che prevedano l'eliminazione dei combustibili fossili».

Con l'abbandono dei combustibili fossili si stimano 5 milioni di posti di lavoro persi nell'industria che però possono essere assorbiti nell'economia green. Anche perché di qui al 2050, dice Faith Birol, la domanda globale di greggio calerà del 75%, quella di **gas del 55%** e quella del carbone del 90%, ma "se i governi seguiranno la nostra roadmap, nel **2040 tutto il fabbisogno mondiale di elettricità sarà soddisfatto da centrali fotovoltaiche, eoliche, idroelettriche**, geotermiche e in alcuni paesi come Francia e Cina da un piccola quota di nucleare".



EEA: «Superamenti qualità dell'aria legati a riscaldamento»



European
Environment
Agency

Secondo l'Agencia europea dell'Ambiente (EEA), il riscaldamento domestico è la seconda fonte principale che determina il superamento degli standard di qualità dell'aria in tutta Europa, collegato al 14% dei superamenti totali, e il principale fattore di superamento di particolato (PM10).

I paesi che hanno segnalato il riscaldamento domestico come un importante fattore di superamento includono la Slovenia, dove il 57% dei superamenti è stato attribuito al riscaldamento domestico, Slovacchia (50%), Bulgaria (45%), Polonia (38%) e Romania (36%).

Oltre due terzi delle misure incluse nei piani per la qualità dell'aria si sono concentrate nel settore dei trasporti. Solo il 12% si è concentrato sui settori dell'energia commerciale e residenziale legati al riscaldamento domestico.

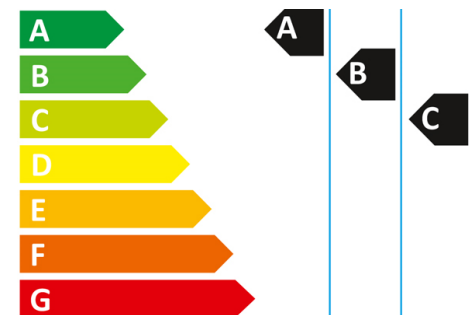


Ecodesign ed Energy Label

La progettazione ecocompatibile (**Ecodesign**) e l'etichettatura energetica (**Energy Label**) sono due politiche fondamentali se l'Unione europea vuole vincere la propria sfida contro la minaccia dei cambiamenti climatici e raggiungere gli obiettivi UE al 2030 e la neutralità climatica al 2050.

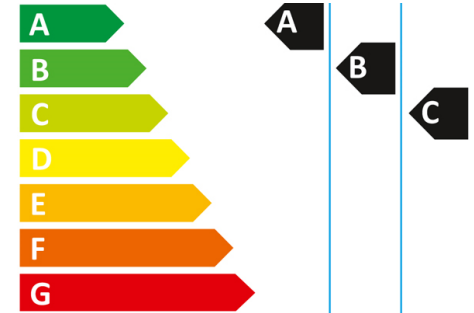
Le due politiche funzionano insieme come un meccanismo **push and pull**. L'Ecodesign stabilisce in primo luogo i requisiti minimi di efficienza legali in modo che gli apparecchi ad alto consumo energetico non siano nemmeno ammessi sul mercato europeo; poi, le etichette energetiche indirizzano i consumatori verso i migliori elettrodomestici.

Attualmente si prevede che le politiche di progettazione ecocompatibile ed etichettatura energetica comportino circa un terzo dei risparmi necessari per raggiungere gli obiettivi di riduzione del 55% di emissioni dell'UE entro il 2030 (almeno 500 Mt sui 1.500 Mt totali che devono essere ridotti). Secondo i calcoli della Campagna #Coolproducts, tuttavia, l'UE potrebbe produrre altre **58 milioni di tonnellate di risparmio annuale di CO2** se rafforzasse queste due normative, rendendole più ambiziose.



Ecodesign ed Energy Label

Le politiche di Ecodesign ed Energy Label sono fondamentali soprattutto per quanto riguarda il settore dei riscaldamenti, in particolare delle **caldaie e dei sistemi di scaldabagno**. Di tutti i gruppi di prodotti regolamentati attraverso le due normative, queste due categorie sono le più impattanti in termini di consumo energetico e altri impatti ambientali, che rappresentano il 20% del totale.



Normative in corso di revisione:

Regolamento 813/2013 sulla progettazione ecocompatibile

Regolamento 811/2013 sull'etichettatura energetica per gli apparecchi per il riscaldamento degli ambienti (ENER Lot 1),

Regolamento 814/2013 sulla progettazione ecocompatibile

Regolamento 812/2014 sull'etichettatura energetica per gli scaldacqua (ENER Lot 2).

Ecodesign ed Energy Label

2018 – 2019: Studio preliminare di revisione della norma

2020 – 2021: Studio aggiuntivo di VHK

Settembre 2021: Riunione del forum di consultazione

Inizio 2023: Voto degli Stati membri

Calendario di Revisione della Direttiva Ecodesign



Campagna #COOLPRODUCTS

Coalizione di ONG europee che lavorano per garantire che la **progettazione ecocompatibile** e **l'etichettatura energetica** funzionino davvero per gli europei e l'ambiente.

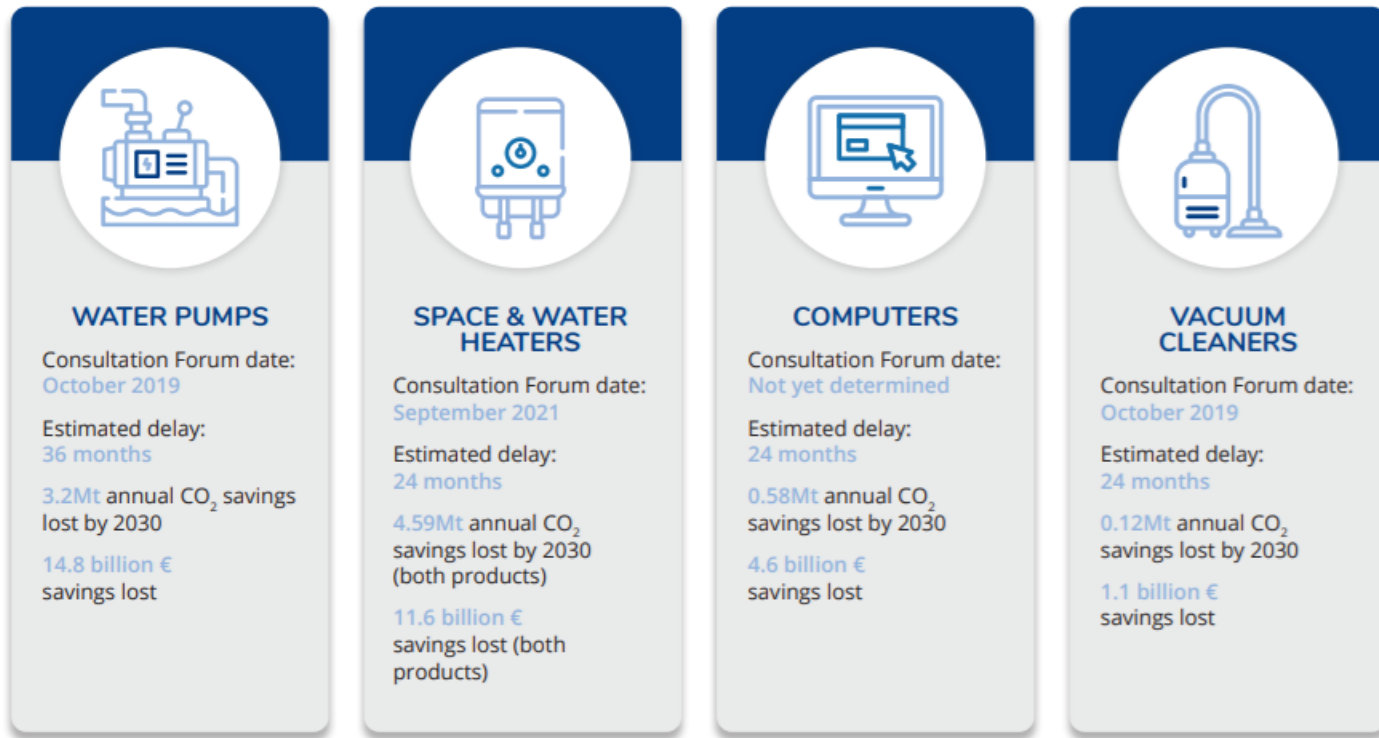
La campagna ha sede presso gli uffici di ECOS a Bruxelles, e ne fanno parte specialisti provenienti dagli Stati membri UE.



Ritardi secondo #COOLPRODUCTS



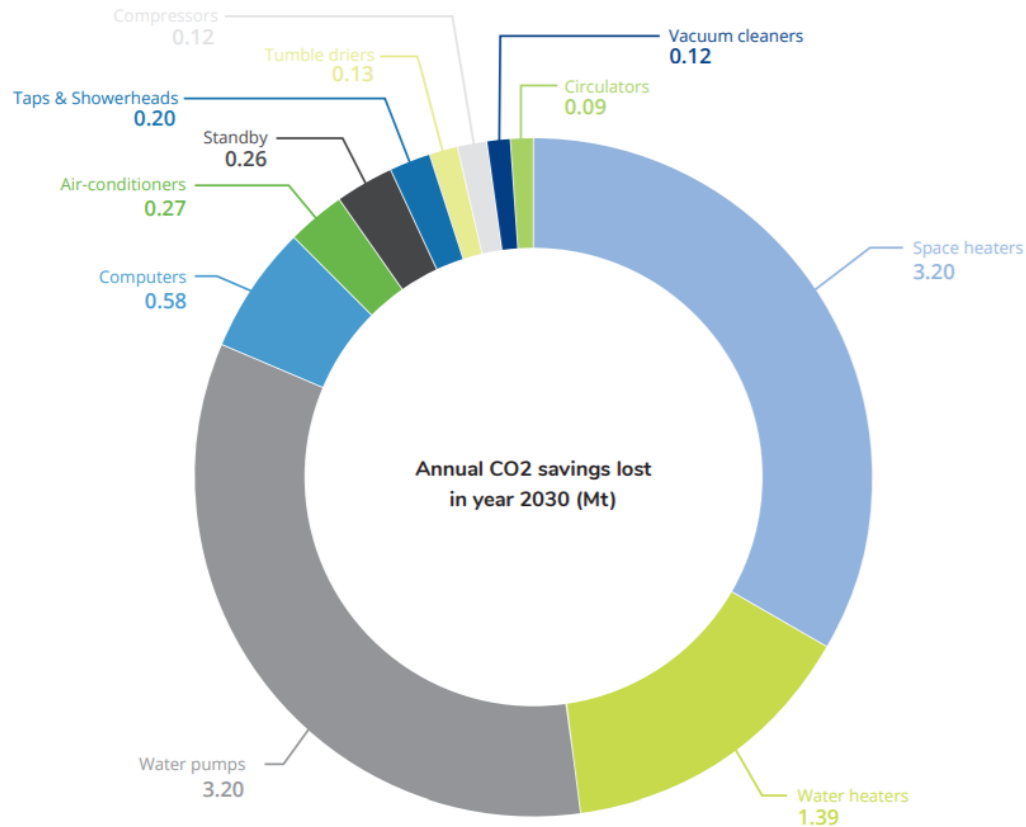
Key cases



Ritardi secondo #COOLPRODUCTS



Breakdown per product groups of estimated CO₂ savings to be lost in 2030 (MtCO₂)



Energy Label

Caldaie e scaldabagni non sono inclusi nella nuova versione dell'etichetta energetica, entrata in vigore il primo marzo 2021, che sostituisce la dicitura A+, A++ e A+++ con una più intuitiva che va dalla lettera G fino alla più virtuosa.

La Commissione Europea ha recentemente proposto una nuova etichetta che vedrebbe le caldaie a gas nelle ultime classi (la F e la G), mentre le classi più alte sarebbe occupate solo dai prodotti con maggiore efficienza, e in particolar modo da sistemi ibridi e pompe di calore. Tuttavia questo meccanismo, che solitamente è accompagnato da una data di estromissione dal mercato dei prodotti meno efficienti, in questo caso è monco perché manca la data.

Secondo i calcoli di ECOS per conto della campagna Coolproducts, la rimozione delle caldaie a combustibili fossili dal mercato dell'UE entro il 2025 porterebbe a circa 110 Mt di risparmio annuale di CO2 entro il 2050, rispetto al normale svolgimento dell'attuale legislazione in vigore.



Ecodesign

- L'Italia è contraria all'aumento di ambizione delle norme di Ecodesign sui prodotti per il riscaldamento.

- "Non tutti i prodotti di riscaldamento possono essere elettrificati."

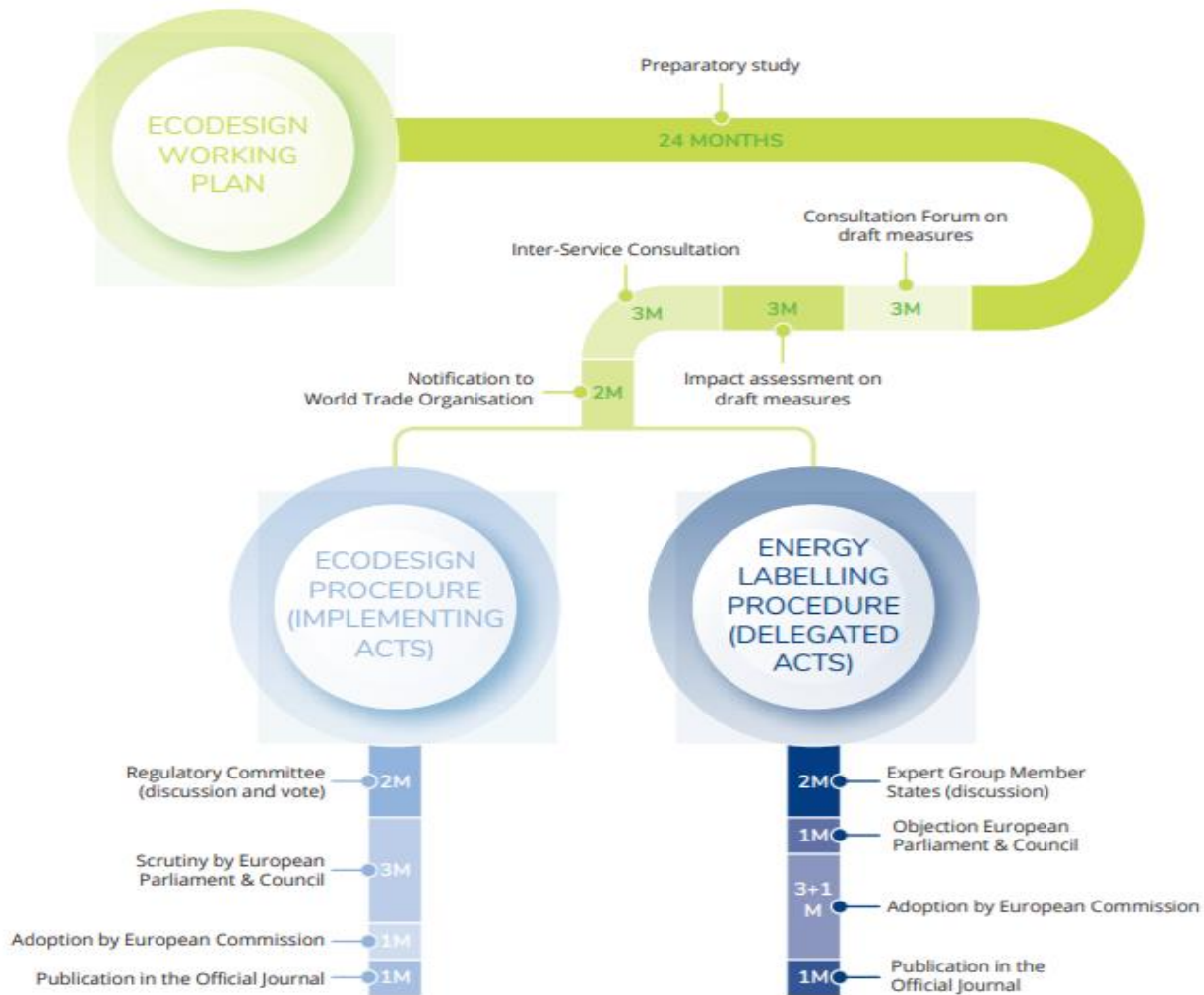
Spoke in favor of higher ambition and fossil fuel phase-out Spoke against a higher ambition
Attended the meeting but did not give any position Did not attend the meeting Non EU



La posizione dell'Italia



Ecodesigned Energy Label



Grazie per la vostra attenzione !



g.pellini@kyotoclub.org



**Per la de-carbonizzazione: efficienza energetica e riscaldamento negli edifici in Italia.
Politiche europee per l'efficienza energetica degli edifici – Giovedì 24 febbraio 2022**